Anno 48.° · N. 155

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 6 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA PRIMA GIORNATA D'OSTRUZIONISMO DELL'ESTREMA SINISTRA

contro i provvedimenti tributari

I TRE APPELLI NOMINALI

ROMA, 6. — Presidenza del vice-presidente CARCANO. — La seduta comincia alle ore 14.

Le dichiarazioni dell'on. Martini sulla situazione nell'Eritrea

MARTINI, ministro delle colonie, rispondendo all'on. Eugenio Chiesa, circa la situazione della Colonia Eritrea, in rapporto alle agitazioni manifestatesi in Abissinia, ringrazia l'interrogante per avergli dato occasione di dissipare voci che da tempo insidiosamente circolano in proposito.

Espone che in seguito ai conflitti avvenuti tra i diversi capi delle regioni adiacenti alla Colonia Eritrea venne dal governo etiopico inviato un forte nerbo di armati nelle regioni stesse per ristabilirvi la tranquillità.

In vista di tali vicende furono adottate misure di precauzione, specie per tutelare la nostra colonia da eventuali incursioni e razzie da parte delle moltitudini che come d'uso accompagnavano quella forza armata e fra altro fu chiamata la milizia mobile e venne affrettato il rimpatrio nella Libia di alcuni battaglioni indigeni.

Senonchè fortunatamente nulla di quanto era temibile avvenne e la tranquillità nella nostra colonia non fu menomamente turbata.

Riafferma in modo esplicito che l'Italia non ha alcuna aspirazione verso le regioni finitime all'Eritrea; solo desidera di mantenere relazioni di buon vicinato con l'impero etiopico e di sviluppare le relazioni commerciali con beneficio comune.

La nostra politica è pertanto esclusivamente diretta a tutelare l'incolumità della frontiera, mantenendo la più stretta e scrupolosa neutralità nelle competizioni interne del vicino impero. (*Approvazioni*).

CHIESA EUGENIO ritiene che in Eritrea noi siamo stati finora più fortunati che previdenti. Il ritorno dei 4 battaglioni di ascari in Eritrea può essere misura di precauzione, ma verso gli altri stati europei aventi influenza in Abissinia è necessario avere la massima circospezione.

Accenna ad alcuni patti recenti che valgono a dimostrarci come il pericolo di un conflitto può sorgere da un momento all'altro. Confida nella imminente stagione delle pioggie e si augura che l'avvenire non ci riservi ingrate sorprese.

MARTINI afferma che molte di quelle voci che a cui si riferisce l'on. Chiesa sono precisamente quelle che l'oratore ha dichiarato insidiosamente diffuse a danno nostro.

Quanto ad un capo amico nostro e considerato ribelle, se egli fosse entrato in colonia avremmo dovuto restituirlo in forza del vigente trattamento di estradizione. Non vi è dunque contestazione, tanto meno vi furono minaccie che naturalmente non sarebbero state da noi tollerate.

DI SAN GIULIANO, ministro degli esteri. Si associa alle dichiarazioni dell'on. ministro delle colonie e soggiunge che l'Italia ha sempre considerato necessario mantenere intatta la integrità dell'Abissinia ed a tale concetto ha costantemente e lealmente ispirato la propria politica.

E così ha sempre scrupolosamente osservato l'accordo intervenuto fra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia per garantire la integrità dell'impero etiopico e la non ingerenza nelle questioni interne dell'impero medesimo.

Circa l'importazione delle armi in Abissinia questa non può essere impedita avendo quel paese aderito all'atto di Bruxelles. Aggiunge che l'attitudine delle varie potenze con i loro rappresentanti in Abissinia si è sempre mantenuta assai corretta ed amichevole a nostro riguardo, dando manifesta prova del sincero proposito che tutte le anima, di evitare qualsiasi causa di futuri conflitti. (*Approvaz*).

L'inversione dell'ordine del giorno proposta dall'on. Salandra

Presidenza del presidente Marcora

SALANDRA, presidente del consiglio propone che sia invertito l'ordine del giorno e che, sospesa la discussione sul disegno di legge relativo alla istruzione media, si inizi quella sui provvedimenti tributari.

Propone pure che la discussione del primo disegno di legge sia continuata nella seduta antimeridiana di domani, rinviando gli uffici a martedì. Si augura che in questi termini le sue proposte non incontreranno opposizioni.

CALDA prega il presidente del consiglio a non insistere nella sua proposta, notando che si potrebbe esaurire intanto la discussione del disegno di legge sulla scuola media e iniziare per martedì quella sui provvedimenti tributari.

Nè è il caso di parlare di necessità di stato per antecipare di pochi giorni una discussione della quale finora nessuna aveva avvertito l'urgenza. Se il presidente del consiglio insisterà l'oratore ed i suoi amici domanderanno la votazione nominale.

PANTANO crede conveniente evitare che la discussione sui provvedimenti tributari cominci in un increscioso contrasto. Nota che la legge sulla scuola media è argomento troppo importante perchè possa essere discusso convenientemente nelle sedute antimeridiane.

Prega perciò il presidente del consiglio di non insistere nella sua proposta.

SALANDRA, presidente del consiglio crede necessario chiarire la situazione, abbandonando la schermaglia parlamentare e ponendo la questione nei suoi termini veri e leali.

Di fronte all'evidente proposito di una parte della Camera di ostacolare la discussione dei provvedimenti tributari, il governo sente il dovere di dichiarare che considera come necessità di stato la sollecita approvazione dei provvedimenti stessi e mantiene la sua proposta, (*approvazione*). Comprende l'atteggiamento degli oppositori, ma dal momento che un contrasto deve avvenire preferisce affrontarlo senz'altro. (*Vive approvazioni da molti banchi, proteste all'estrema*).

PRESIDENTE annuncia che sulla proposta dell'on. presidente del consiglio è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale la quale per sorteggio comincierà dall'on. Spetrino.

La proposta è approvata per appello nominale

Proclama il risultamento della votazione nominale:

Presenti 295.
Astenuti 2.
Hanno risposto SI 223.
Hanno risposto NO 70.

La Camera approva la proposta dell'on. presidente del consiglio.

I PROVVEDIMENTI TRIBUTARI

Chiesa e Treves propongono la sospensiva

Si inizia la discussione del disegno di legge sui provvedimenti tributari.

CHIESA EUGENIO propone la sospensiva di questa discussione. Egli e i suoi amici che non vollero le spese cui questi provvedimenti sono destinati a far fronte, non possono ora volere i provvedimenti stessi. Segnala un dissidio tra il governo e la commissione specialmente per ciò che riguarda le tasse di successione, notando che la commissione ritiene questi provvedimenti ispirati ad uno spirito ancor meno democratico di quello che aveva informato il disegno di legge presentato dal precedente gabinetto.

Questi provvedimenti sono anche insufficienti a fronteggiare il disavanzo precedentemente accresciuto dalla non lieve cifra di nuovi impegni che in questi ultimi tempi il nuovo gabinetto è venuto assumendo.

Meglio avrebbe provveduto il governo proponendo invece la imposta globale sulla ricchezza, sebbene una vera riforma tributaria non sia possibile se ad essa non corrisponda una diminuzione del carico totale dei tributi e per conseguenza delle spese, tagliando su tutte quelle spese che hanno carattere improduttivo, riduzione che il governo certamente non è disposto acconsentire. E' dunque pienamente giustificata l'avversione della parte politica a cui l'oratore appartiene non solo a votare, ma anche a discutere il disegno di legge. Insiste perciò nella proposta sospensiva. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

TREVES si associa a nome dei suoi amici alla proposta sospensiva dell'on. Chiesa. Ritiene opportuno prima di votare nuove tasse empiriche ed insufficienti che sia accertato il fabbisogno vero nazionale.

Avverte che nella determinazione di questo fabbisogno occorrerà porre la riforma dei tributi locali, per guisa da provvedere a mettere i comuni in condizioni di funzionare regolarmente.

Occorrerà pure comprendere in tale fabbisogno i mezzi occorrenti per la soluzione delle due questioni che sovratutto interessano la classe lavoratrice, cioè le assicurazioni sociali e le pensioni operaie.

Ora la soluzione di queste questioni è indissolubilmente legata con quella dell'equilibrio del bilancio e dell'aumento degli oneri fiscali.

Poichè il governo sembra non voler affrontare siffatti problemi o volere rinviare la soluzione ad epoca remota, l'oratore ed i suoi amici voteranno la sospensiva. (*Approvazioni*).

L'on. Salandra non accetta la sospensiva

SALANDRA, presidente del consiglio, non può accettare la sospensione. Non si tratta ora di ricercare come provvedere, perchè ciò sarà argomento della discussione di merito, ma bensì di decidere se si debba provvedere.

Ora nessuno può disconoscere la necessità di questi provvedimenti che presentati dal precedente ministero il presente gabinetto ha fatto propri con gli opportuni emendamenti.

Riconosce che la Camera debba anzitutto formarsi un criterio esatto del fabbisogno effettivo e questo sarà oggetto di dichiarazioni che il ministero del tesoro farà subito alla Camera.

Conferma il fermo proposito del governo di addivenire alla grande ed organica riforma tributaria che il paese attende e fondamento della quale sarà l'imposta globale sul reddito.

Prega la Camera di respingere la proposta sospensiva e con ciò fa appello non agli amici del governo ma agli amici dello Stato, a tutti coloro che con l'oratore e col governo hanno voluto l'impresa libica, a tutti coloro che vogliono la prosecuzione delle opere pubbliche, a tutti coloro che vogliono assicurare la difesa del paese, che vogliono che l'Italia mantenga la sua posizione e il suo prestigio in Europa. (*Vivissime approvazioni*).

Il pres. della commissione del bilancio

GIOVANELLI EDOARDO presidente della commissione generale del bilancio. Poichè alcune parole dell'on. Chiesa hanno potuto far supporre che vi fosse dissenso tra la commissione e il governo nota che il dissenso si determinò limitatamente alle tasse di successione, ma che anche su questo punto è ora intervenuto l'accordo fra il governo e la maggioranza della commissione.

Fa poi osservare che il governo ha dato la dimostrazione del suo proposito di voler combattere la disoccupazione mediante le opere pubbliche, presentando le proposte di legge che sono già dinanzi al parlamento.

I radicali appoggiano il Ministero

PANTANO di fronte alle dichiarazioni di questo come del precedente gabinetto circa la improrogabilità dei provvedimenti tributari dichiara che egli ed i suoi amici non possono assumere la responsabilità di una sospensiva.

Perciò voterà contro questa come contro qualunque altra proposta tendente alla sospensione stessa.

E' necessario che in questa discussione ogni partito prenda la propria posizione.

Il secondo appello nominale 39 si, 248 no

PRESIDENTE. Annuncia che sulla proposta sospensiva è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale. Il sorteggio comincierà dall'on. Federzoni.

Proclama il risultamento della votazione nominale sulla proposta sospensiva:

Presenti e votanti 297.
Astenuti nessuno, maggioranza 249.
Hanno risposto SI 39.
Hanno risposto NO 248.

La Camera non approva la proposta sospensiva.

La proposta pregiudiziale

SICHEL ha presentato una proposta pregiudiziale così concepita: «La Camera delibera di non discutere il presente disegno di legge».

Mentre la sospensiva proposta dall'on. Chiesa tendeva ad ottenere un supplemento di istruttoria, l'oratore con la pregiudiziale sostiene che in questo momento non è possibile discutere il disegno di legge.

Non è possibile discuterlo perchè la approvazione di una proposta di maggiori introiti presuppone necessariamente l'accertamento e l'approvazione della spesa.

Non solo, ma il problema finanziario non può essere separato da tutti gli altri argomenti che formano un programma politico organico.

Lo stesso on. presidente del consiglio ha fatto molte promesse. Il paese prima di andare incontro ai nuovi sacrifici ha diritto di conoscere quali e quante di esse saranno mantenute. Ogni deputato ha la sua responsabilità di fronte al proprio elettore e di fronte al paese.

MODIGLIANI. E' favorevole alla pregiudiziale perchè non è proponibile in Italia nessuna riforma tributaria che non abbia per scopo precipuo quello di una più equa distribuzione dei carichi e di uno sgravio dei meno abbienti.

Ora il presente ministero non solo non ha informato ad un sano criterio democratico le sue proposte, ma ha modificato quelle del precedente ministero, relative alle successioni, togliendo ad esse quel tanto che avevano di carattere democratico.

E' anche favorevole alla pregiudiziale perchè già presentemente l'onere tributario è enormemente sproporzionato alla capacità contributiva del paese e perchè conseguentemente prima di proporre nuovi aggravi bisogna realizzare tutte le possibili economie.

Finalmente è favorevole alla pregiudiziale poichè una discussione finanziaria, ampia ed esauriente, potrà condurre nella camera ad una sincera e feconda divisione di parti.

Infine convinto che un breve ritardo non porterebbe alcun pregiudizio ai veri interessi del paese ed anche per questa ragione egli ed i suoi amici mantengono la pregiudiziale.

SALANDRA presidente del consiglio, dichiara che il governo non può accettare la pregiudiziale per le stesse ragioni per le quali non ha potuto accettare la sospensiva.

La pregiudiziale respinta
Terzo appello nominale 28 si - 247 no

PRESIDENTE annuncia che sulla pregiudiziale dell'on. Sichel è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale la quale per sorteggio comincierà dall'on. Parlapiano.

Proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta pregiudiziale dell'on. Sichel.

Presenti e votanti 275, maggioranza 138.
Hanno risposto SI 28.
Hanno risposto NO 247.

La Camera respinge la proposta pregiudiziale.

La seduta termina alle ore 19.20. — Domani due sedute: alle ore 10: Istruzione media: alle ore 14: interrogazioni e provvedimenti tributari.

Note alla seduta

Il tentativo dell'estrema sinistra di far l'ostruzionismo, sia contro il progetto per le scuole medie, che contro quello dei provvedimenti finanziari si dovrebbe dire abortito.

Parlano le cifre.

Nel primo appello nominale chiesto dall'estrema sinistra, contro l'approvazione dell'inversione dell'ordine del giorno, gli oppositori furono 70. Si trovavano insieme i socialisti ufficiali i repubblicani, i riformisti e alcuni radicali.

Nel secondo appello nominale per la sospensiva, il numero degli oppositori si ridusse a 39.

Le dichiarazioni dell'on. Pantano ha ridotto di ventun voti l'opposizione. Al terzo appello nominale sulla pregiudiziale proposta dall'on. Sichel, gli ostruzionisti diventarono un plotone: 28. Si erano staccati anche i riformisti. E l'ostruzionismo si concentrò in due diecine formate da socialisti ufficiali e repubblicani.

Non sappiamo che cosa faranno domani e nei giorni seguenti, questi rappresentanti dell'anarchia parlamentare. Torneranno probabilmente alla carica con gli appelli nominali; ma finiranno presto per convincersi che il loro tentativo, di ostacolare le discussioni parlamentari, non solo è inane, ma risulta la prova della più evidente della incapacità dei loro capi e della impotenza dei partiti estremi a creare imbarazzi al lavoro legislativo.

Il gesto dei due partiti estremi fatto per ottenere il plauso della massa anarchica, non può che rafforzare la compagine dei partiti d'ordine e la posizione del Ministero.

I nostri deputati

Nei tre appelli nominali hanno votato per il Ministero: Ancona, Chiaradia, Ciriani, Gortani Hierschell, Morpurgo.

Non erano presenti Girardini e Rota.

Si approssima l'ora decisiva in Albania

La chiamata dei malissori a Durazzo

L'ultimo più grave errore del principe che fa mancare di parola i delegati europei

DURAZZO, 5. — (Ritardato) — *Gli insorti assoggettarono alla loro causa anche la città di Kroja e Pekinie che con Sciak, Tirana e Durazzo costituiscono gli altri possedimenti di Essad pascià. Ieri mattina gli insorti inviarono un biglietto alla commissione internazionale di controllo dichiarando di essere a loro conoscenza lo sbarco dei malissori e che attendevano gli ordini da essa.*

Siccome la comm. di controllo nelle prime trattative dopo il combattimento del 23 maggio aveva assicurato gli insorti che i malissori non sarebbero più tornati a Durazzo, assai chiaro era il significato di quel biglietto.

In seguito a ciò la commissione si riunì per discutere la situazione e deliberò di inviare per mezzo di un suo rappresentante un memoriale al principe Guglielmo. In esso la commissione esprime il suo rammarico per non essere stata interpellata sulla convenienza di fare venire a Durazzo 800 malissori, quando aveva assunto al riguardo impegni con gli insorti; dichiara di non ritenersi responsabile delle conseguenze derivanti dalla presenza nella città di un forte nucleo di armati, che in ogni modo crea serie difficoltà al compimento della sua missione; ed assicura che si sarebbe recata mercoledì a mezzogiorno a conferire con gli insorti, ma esprime il suo dubbio sulla proficuità di tale conferenza.

Infatti mercoledì a mezzogiorno la commissione si recò a Siak ove erano raccolti i capi delle diverse tribù coi quali ebbe un lunghissimo colloquio di quattro ore.

Gli insorti ripeterono nuovamente il desiderio di avere per loro capo un principe mussulmano sotto la sovranità della Turchia.

Alle ripetute dichiarazioni della commissione sulla impossibilità di accondiscendere a tale richiesta, parte di essi dichiarò come ultima concessione che accetterebbe anche un principe non mussulmano sempre sotto la sovranità della Turchia.

Gli insorti unanimi rifiutarono assolutamente di riconoscere a loro capo il principe di Wied.

Durante la discussione gli insorti fecero sempre rilevare l'inaspettato trattamento dei colpi di cannone del giorno 23 quando si avvicinarono a Durazzo per presentare al principe le richieste.

La comm. riconosciuta l'inutilità di continuare le trattative con gli insorti, rientrò a Durazzo alle 19, recandosi direttamente dal principe ad esporre il risultato del colloquio e dichiarando esaurito il mandato.

Il principe si riservò di decidere.

Lo stato d'assedio a Durazzo

DURAZZO, 5. — *Questa mattina il consiglio dei ministri ha preso la deliberazione di porre la città in istato di assedio e di inviare subito i malissori contro gli insorti. Ma ha sospeso poi quest'ultima deliberazione nell'attesa degli eventi e per l'opposizione di alcuni malissori a combattere contro gli insorti. La popolazione spaventata si imbarca sui piroscafi in partenza. La situazione è sempre grave.* (Stefani).

DURAZZO, 5. — *Il tenente colonnello Thomson, comandante della piazza, proclamò lo stato d'assedio. Furono inviati armati nei vari punti, strategici intorno alla città e nella località della Porta Romana. Stasera furono spedite a S. Giovanni di Medua altre trecento casse di armi e munizioni probabilmente dirette ad Alessio.* (Stefani).

L'adesione dell'Inghilterra

LONDRA, 5. — *Il governo britannico, pur non sollevando obiezioni all'invio a Durazzo delle truppe da parte delle altre potenze, non si propone di prendere parte alcuna all'occupazione militare del territorio albanese all'infuori di Scutari. Qualora, però, le potene che hanno navi da guerra nel Mediterraneo decidessero inviarle a Durazzo anche il governo britannico manderà una nave da guerra in quelle acque per cooperare alla protezione della persona del principe.*

Il principe andrà stabilirsi a Scutari

DURAZZO, 5. — *Il palazzo del principe è custodito giorno e notte da trupp econ mitragliatrici. Sui tetti dei consolati si trovano soldati di marina, i quali mediante segnali a luce, sono in comunicazione con le navi da guerra. Due battelli a motore sono pronti per trasportare, occorrendo, la famiglia principesca a bordo di una delle navi da guerra.*

Quanto al viaggio del principe Guglielmo a Scutari, si dice che egli aveva già da lungo tempo l'intenzione di trasferire, durante l'estate, la sua residenza a Scutari, poichè l'estate a Durazzo è insopportabile. Non è improbabile che questa intenzione sia effettuata fra breve. In tal modo sarebbe anche possibile seguire con calma lo svolgimento degli avvenimenti nell'Albania centrale ed attendere, finchè colà sia ritornato l'ordine. Il trasferimento temporaneo della residenza a Scutari seguirebbe solo nel caso che risultasse impossibile debellare l'insurrezione. Non è però svanita ogni speranza che si riesca a porre fine all'insurrezione con mezzi pacifici. Finora non si è presentata alla commissione di controllo nessuna occasione di continuare le trattative con gli insorti, giacchè gli insorti non mancavano di rappresentanti idonei. La ripresa delle trattative dipenderà ora dal fatto se i capi influenti si metteranno a disposizione della commissione di controllo. Sembra peraltro che gli insorti non abbiano il proposito di continuare le trattative.

Un capo insorto fucilato

VIENNA, 5. — I giornali ricevono da Durazzo: «Secondo una notizia qui giunta da El Bassan, via Vallona, ma non ancora confermata, il famoso capo degli insorti Arif Bikmel sarebbe stato arrestato ad El Bassan al momento in cui cercava di eccitare la rivolta della gendarmeria di guarnigione colà e sarebbe stato fucilato.

Il Principe ereditario imbarcato per la crociera nel Mediterraneo

NAPOLI, 5. — E' giunto oggi il Principe ereditario Umberto, che alla stazione è stato fatto segno ad una viva dimostrazione di simpatia. — Fuori della stazione attendeva una automobile nella quale il Principe prese posto col suo governatore, recandosi difilato alla porta dell'arsenale, ov'erano ad attenderlo l'ammiraglio Leonardi Cattolica, capo del secondo dipartimento marittimo, e l'ammiraglio comandante l'arsenale. Insieme ai due ammiragli, il Principe si recò, in una barca White, sull'incrociatore «Puglia», ancorato nello specchio d'acqua dell'arsenale. Appena giunto a bordo della nave i marinai fecero il saluto alla voce. Il principe si accomiatò poi dai due ammiragli. Subito dopo, alle ore 15.40, il «Puglia» levò l'ancora dirigendosi al sud.

Passando presso la rada di Santa Lucia, laddove sono ancorate le due grandi navi «Giulio Cesare» e «Dante Alighieri», il «Puglia» girò attorno ad esse, mentre i marinai, schierati sopra coperta, facevano tre volte il saluto alla voce.

Il Principe rimase sul ponte di comando insieme al suo governatore, che aveva preso il comando della nave.

LE MIRABILI INVENZIONI

La telefonia senza fili

PARIGI, 5. — Un redattore del «Matin» riferisce stamane i particolari di alcuni riusciti esperimenti di telefonia senza fili fatti ieri fra la stazione di radiotelegrafia del quartiere di Grenelle e quella di Montrouge, entro Parigi, distanti l'una dall'altra tre chilometri, con apparecchi inventati e perfezionati da sei anni dal capitano di fregata Colin e dal tenente di vascello Jeance. I primi esperimenti erano stati fatti cinque anni fa fra Parigi e Melun ed in seguito ai risultati allora ottenuti i due inventori aevano avuto due posti d'esperienza a bordo delle corazzate «Veritè» e «Justice».

«Con dei miglioramenti costanti — scrive il redattore del «Matin» — si è giunti ad ottenere nelle comunicazioni sicurezza e regolarità. Abbiamo sentito parlare distintamente fra le due stazioni parigine e si è seguita la lettura di un testo scientifico molto complicato per mezzo di un ricevitore ordinario di telegrafia senza fili. Non ne abbiamo perduto una sola parola malgrado le altre comunicazioni che avvenivano all'intorno».

Il capitano Colin ha spiegato che l'originalità del suo sistema consiste nel mezzo adoperato per creare una oscillazione costante. Dei microfoni collegati al posto del ricevitore fanno variare le intensità delle oscillazioni in modo da permettere di registrare la parola umana. Un circuito speciale ha poi per effetto di «filtrare» le onde così che regna un silenzio assoluto nel quale la parola umana risuona colla massima nettezza senza i rumori che si sovrappongono abitualmente nella emissione delle onde herziano ordinarie. Così la voce umana è conservata più pura che nel telefono con i fili.

Dopo i primi esperimenti il redattore del «Matin» è stato fatto salire sulla stazione automobile di campagna radiotelegrafica per assistere ad una esperienza a più grande distanza. La automobile si fermò a Vaves distante 103 chilometri da Parigi, ed il giornalista mettendo semplicemente il casco telefonico al suo capo potè udire la lettura di un articolo del suo giornale fatta a Parigi. Non solo, ma ad un tratto, essendosi cambiato il lettore, egli immediatamente riconobbe la voce di un suo collega di redazione. Ad un certo momento un rumore estraneo turbò la conversazione. Era un posto radiotelegrafico di Parigi che faceva una trasmissione. L'ingegnere che accompagnava il giornalista diede un giro di manovella, mutò la lunghezza dell'onda e la conversazione telefonica continuò con una limpidezza che raramente si ottiene in una conversazione con fili.

La nostra biblioteca

Una ironista della vita (1)

Era necessario che la falsariga su cui lavorano gran parte delle romanziere contemporanee si sfatasse: era necessario e sopratutto confortevole, giacchè il pubblico sapeva ormai, aprendo il nuovo romanzo, che li dentro c'era per lo meno una creatura isterica, o passionale, o incosciente, cui si permettevano le avventure più strampalate o più boccacesche, esponendole con un frasario voluto, sovente poco italianamente corretto, sempre antipatico.

Ma per sfatare questa tradizione occorreva un temperamento equilibrato, una fantasia sana, una cultura non effimera.

E temperamento e fantasia e coltura atti a rinnovellare l'aria graveolente di certi ambienti letterari si sono rivelati nella brillante autrice di «L'inutile attesa» cui è riserbato un successo incontrastabile. Rina Maria Pierazzi, la valorosa poetessa, la squisita dicitrice, la studiosa cultrice d'ogni più nobile disciplina, si rivela in questo romanzo degna neofita di quei grandi maestri toscani che accoppiarono alla più fresca fantasia, la più elegante padronanza del «bello stile».

Mai la forma manca di eleganza, l'arguzia di certe pagine rammenta che l'autrice è una squisita fiorentina che ha l'arte altrettanto nobile quanto facile la frase: la tragicità di certe altre fa pensare alla forza di questo ingegno muliebre così sintetico, rapido, incisivo, là dove molte altre scrittrici s'indugerebbero in complicati periodi per ottenere l'effetto. Ma Rina Maria Pierazzi non ama l'«effetto».

Ella ha guardato e studiato la società Non uno dei tipi del suo romanzo è falso o inutile o paradossale. Anche quelli secondari, anche quelli che ci appaiono incidentalmente come macchiette hanno il loro valore. I personaggi de l'«Inutile attesa» parlano e non cianciano, operano e non si sperdono.

Vi è in questo romanzo una filosofia sottile, arguta, bonaria e dolorosa, che ci fa chiedere con quali occhi Rina Maria Pierazzi si è guardata attorno, per vedere errori e malvagità velati da una così acuta e terribile ironia.

Ella è veramente un «fiorentino spirito bizzarro» che detesta i paroloni ma che sa il valore di un sorrisetto caustico, di una paroletta che sembra carezzare e invece morde.

Si direbbe che rivivono in lei le anime del Parini e del Giusti, ammorbidite ed illegiadrite dalla sua vezzosa femminilità.

Per questo il suo nuovo romanzo è diverso da tutti gli altri e non regge confronti e sdegna quindi di essere giudicato coi soliti criteri critici; per questo le sarà facile il trionfo, per questo potrà occupare il posto che degnamente le spetta fra le nostre più grandi scrittrici.

(1). — Rina Maria Pierazzi — L'inutile attesa — romanzo — Torino, S. Lattes e C. 1914.

Cronaca Provinciale

Da MAIANO

L'autonomia scolastica respinta in seconda lettura

Ci scrivono 5 (n):

Non per degradare l'amico che scrive sul vostro giornale, nè per farmi innanzi al vostro corrispondente, ma perchè la nostra piccola patria, il mio paese per me è tutto; e perchè al di fuori si sappia tollerare e stimare come conviene anche la nostra amministrazione comunale voglio manifestare la mia impressione sulla votazione avvenuta quando si approvò la autonomia scolastica e cioè in prima tura il giorno 13 u. s.

14, consiglieri, 14 votanti: 10 approvano l'autonomia, 4 no.

Il vostro corrispondente ha biasimato severamente l'operato dei 10 consiglieri; così anche la «Patria» fece conoscere e sentire la sua voce citando norme, regolamenti ed in fine facendo comprendere che l'avrebbero fatta grossa se eventualmente in seconda lettura l'autonomia fosse definitivamente approvata. Però il buon senso questa volta è prevalso — non certo nell'animo di quei 10 consiglieri che in prima lettura l'approvarono, ma ci voleva una, due persone che colla loro autorità possente, luminosa e sana suggestionasse il rimanente del Consiglio per far sì che la votazione avesse il suo vero carattere di solerzia onesta. Se non ci fossero stati quei due signori e che qualche accidente (pardon!) fosse loro toccato, la autonomia sarebbe stata approvata con qualche voto di più della precedente votazione.

Nel mentre rivolgo un plauso a questi signori che saggiamente riconoscono, con convinzione e coscienza le maggiori peripezie di questo Comune e che si adoperano con lena acchè il civile progresso si faccia vieppiù strada, auguro loro di vedersi quanto prima eliminate certe teste tutt'altro che da ministri e formare eziandio un consiglio che abbia in sè qualche cosa di sostanziale e non di banderuole d'ogni vento — come purtroppo attualmente si riscontra.

Vi basti tenere presente la votazione dell'altro giorno e cioè: su 15 consiglieri 1 a favore 12 contrari e 2 schede bianche!

N. B. — Vi ho parlato altre volte che parecchi buonpensanti di cui hanno fatto istanze, interpellato società ecc. ecc. per avere una cabina telefonica sempre con esito negativo; 4000 e più anime nel paese, 8000 nel comune, 6 chilometri da San Daniele, 7 da Buia, 8 da Fagagna e per poter camminare bisogno andare in queste località!

Possibile che non ci sia verso di reclamare questo utilissimo congegno, che non ci sia proprio il caso? Giro la domanda a chi più interessato e spero, e spero....

Da TOLMEZZO

Provvedimenti per i disastri delle piene - Arresto - Arrivo di due squadroni di cavalleria

Ci scrivono, 5 (n):

L'on. Deputato Gortani informato delle rovine arrecate dalle piene del Tagliamento ed affluenti, ha presentato d'urgenza un'interrogazione ai Ministri dei LL. PP. e dell'Interno per sapere se e come intendono alleviare i danni prodotti nelle rispettive valli. Soggiungiamo che lo stesso Onor. Deputato intende proporre al R. Governo la classifica in II.a categoria dell'intero percorso del fiume Tagliamento avendo trovato che la sua sistemazione costituisce un grande interesse nazionale.

Infatti qualora si tenga presente il grande patrimonio di terreno già difeso ed a quello ancora infinitamente maggiore che si ridonerebbe all'agricoltura con nuove opere, non è il caso di pensare ad un intervento diretto di Comuni o Provincia, ma bensì dello Stato al quale affluiscono come rigagnoli sia pure alimentati da lacrime il centinajo e più di imposte e tasse che il Genio Finanziario Italiano seppe escogitare.

Non dubitiamo che l'iniziativa dell'on. Gortani troverà caloroso e valido appoggio nei Deputati e Senatori della Provincia sempre solleciti a tutelare gli interessi Friulani.

✱ La mattnina del 3 corr. i Carabinieri di Forni di Sopra in località Calda verso la Mauria fermarono ed arrestarono certo Zabotto Pietro di anni 38, bracciante da Treviso per misure di P. S. essendo mancante di mezzi per sostentarsi e privo di recapiti.

✱ Stamane sono arrivati due Squadroni di Cavalleria, uno del 4.o Regg. Lanceri Genova di stanza a Pordenone e l'altro del 13 Cavalleggeri Monferrato di guarnigione a Udine.

Si fermeranno fra noi due o tre giorni, a scopo di esercitazioni e diamo a tutti il benvenuto.

Per stasera è pure annunziato l'arrivo di due Batterie d'Artiglieria da Montagna che si recano nelle consuete sedi estive della Carnia per istruzione.

Da CAMINO di Codroipo

L'autonomia delle scuole

Ci scrivono, 5 (n):

Il nostro Consiglio Comunale nella seduta di ieri ha confermato in seconda lettura la deliberazione chiedente l'autonomia scolastica, la quale non v'ha dubbio, rimarrà un pio desiderio perchè data la somma cura avuta sempre per l'istruzione la delibera non otterrà certo la superiore approvazione, tanto più che mancano anche i requisiti prescritti dalla legge.

Da PORDENONE

Furto sacrilego - Arresto

Ci scrivono, 5 (n):

Domenica scorsa nel tranquillo paese di Castions di Zoppola si ebbe molto a parlare di un furto sacrilego, perpetrato con audacia. Quando lo scaccino nel pomeriggio si recò alla chiesa per aprirla trovò la porta socchiusa. Nell'interno poi della chiesa constatò l'opera di poco divoti fedeli. Una casetta delle elemosine era scassinata e vuotata, due altre presentavano i segni della patita violenza.

Nella cassetta vuotata vi saranno stato circa 35 lire. Certo il ladro si sarà nascosto, durante le funzioni della mattina fintanto che il sagrestano, uscendo per ultimo, avesse chiuso la porta, ed allora trovatosi solo, con suo comodo potè lavorare e quindi andarsene dopo aver facilmente aperto la porta della chiesa dalla parte interna.

✱ Il noto calzolaio Calcin Giuseppe aveva anche oggi intrecciato (per dirla con frase vereconda) soverchia coppia di pampini intorno al capo ricciuto del sempre ridente Bacco. — Ma il dio non gli fu benigno, poichè i fumi del sacrificio accendendo in lui strane escandescenze, due militi della benemerita lo acciuffarono e lo tradussero al fresco, ove a suo bell'agio potè filosofare sulle teorie pagane in rapporto alle leggi moderne.

Da CIVIDALE

Decesso - Beneficenza - Trasferimento - Teatro

Ci scrivono 5 (n):

Ieri, nella vicina Sanguarzo, dopo brevi giorni di malore, è mancata all'affetto della famiglia, la ottima signora Teresa Musoni nata Tomasettig, donna tutta dedita alla casa, molto caritatevole.

Domattina alle ore nove seguiranno i funerali. Alla famiglia ed in particolare al figlio prof. Francesco Musoni, le nostre vivissime condoglianze.

✱ Per transazione in lite avanti il conciliatore, il signor Castellani Emilio fu Giovanni ha versato alla Congregazione di Carità lire 3.

✱ Abbiamo appreso con rincrescimento che l'egregio capitano comandante la guardia di finanza, qui di presidio, è stato trasferito a Milano per merito.

✱ Ieri sera con un teatro discreto, Gustavo Salvini, ha commosso l'uditorio con «Spettri» e venne ad ogni atto calorosamente applaudito.

Ci consta poi che l'illustre artista venne intervistato ed invitato a lasciar sperare nel suo intervento per la cerimonia inaugurale del monumento alla Ristori — intervento a quanto pare assicurato, salvo circostanze imprevisté.

Da PALMANOVA

Un furto in Duomo

Ci scrivono 5 (n):

Durante la notte scorsa ignoti penetrarono in seguito allo scasso della serratura esterna dell'organo e calandosi dallo stesso con una funicella, in questo Regio Duomo; ruppero tre cassette per elemosine e si appropriarono del poco denaro contenuto. Dopo di ciò e dopo aver invano rovistato un altare se ne uscirono scassinando un'altra grossa serratura dalla sacrestia. I RR. Carabinieri fecero questa mattina accurate ricerche e trassero in caserma due giovani non ancora ventenni sui quali però sembra non gravi alcuna responsabilità.

Da CODROIPO

Tiro a segno - Il riposo domenicale sospeso

Ci scrivono, 5 (n):

Domenica, 7 corr. dalle ore 14 alle 17, tempo permettente, continueranno al nostro poligono «Coseat» le esercitazioni libere pei soci che intendono prendere parte alle prossime gare federali.

✱ Con suo manifesto d'oggi il nostro Sindaco avverte gli interessati che il R. Prefetto con decreto 1 corrente N. 733 ha autorizzata l'apertura dei negozii per le cinque ore antimeridiane della domenica durante i mesi di giugno e luglio, in occasione della campagna bacologica.

I commessi però hanno diritto di usufruire del riposo settimanale di compenso.

Da S. VITO al Tagliamento

L'apertura domenicale

Ci scrivono, 5 (n):

Con odierno manifesto il Sindaco avvisa che in base all'ultima circolare prefettizia è permessa l'apertura domenicale dei negozii durante la stagione della raccolta dei bozzoli. L'orario è limitato a 5 ore ed ai mesi di giugno e luglio, così che col primo d'agosto tornerà in vigore la chiusura completa.

Cronaca dello Sport

Il giro d'Italia in bicicletta

La partenza dei dieci superstiti per la settima tappa Aquila-Lugo

AQUILA, 5. — I dieci corridori, superstiti del Giro d'Italia, hanno preso alle 0.20 la partenza per la settima tappa Aquila-Lugo.

Si sono ritirati Pavesi e Sivocci. In quanto a Durando, egli si trova in condizioni cattive di salute.

Da tre ore piove a dirotto. I corridori sfilano frammezzo ad una gran folla, che ha vegliato per salutare i partenti.

ASCOLI PICENO, 5. — (km. 113). — Alle ore 5.24 e 15 arrivano Albini — Albani Pratesi. In gruppo giungono quindi Calzolari — Canepari — Lucotti — Sala e Ripamonti. Alle 5.26 è arrivato Lombardi — Durando è distanziato. Nessun incidente.

MACERATA, 5. — km. 204). — Arrivano a questo controllo alle ore 9.20 primo Albini — Lucotti a spalla — Calzolari ad una macchina; poi subito dopo un gruppo in cui sono Sala — Pratesi — Ripamonti — Lombardi e Canepari. Alle 9.24 passa Albani. Si dice che Durando abbia mezz'ora di ritardo.

Durando è giunto alle ore 10.25, in condizioni pietose causa dolori viscerali. Ristoratori alquanto con cordiali, dopo dieci minuti, sebbene stanchissimo e abbattuto, ha voluto ripartire. La folla gli ha fatto vivissime dimostrazioni di simpatia.

LUGO, 5. — km. 429. — Arriva primo a tagliare il traguardo Albini in ore 18, 5 primi, 42 secondi e un quinto.

2. Lucotti 18, 5, 42 e due quinti.
3. Pratesi 18, 5, 42 quattro quinti.
4. Calzolari 18, 5, 43.
5. Ripamonti 18, 5, 45 due quinti.

Seguono Sala e Canepari.

Il Torneo dei Primi Calci

indetto ed organizzato dal "Giornale di Udine„ sotto il patrocinio de "Lo Sport del Popolo„

Riunione della Giuria

Le gare, che come abbiamo annunciato, dovevano avere luogo domenica 7 corrente, causa che il campo è occupato per la manifestazione sportiva vengono rimandate a giovedì e domenica 11 e 14 corrente.

Pubblicheremo a suo tempo il calendario per tenere informate le squadre concorrenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 5 GIUGNO)

Presidente Antiga — giudici Vencato e Cavarzerani — P. M. Perone — cancelliere: Raimondi.

Violenze contro le guardie di finanza

Mattelig Agostino di Matteo di anni 23, e Matielig Leonardo di Matteo di anni 19 — Mattielig Carlo di Antonio di anni 25 e Matielig Pietro di Antonio di anni 21 — Cerneaz Emilio di Angelo di anni 27 e Cereanz Giovanni di Angelo di anni 19, tutti da Clap di Attimis sono imputati:

1. di avere il 13 dicembre 1913 in Porzus di correità tra loro usato violenze alle guardie di Finanza Parin Antonio e Podestà Domenico in causa delle loro funzioni di polizia giudiziaria;

2. di avere in detto incontro ferito il Podestà con effetto di malattia oltre 20 giorni.

Degli imputati sono presenti i soli Matielig Agostino e Matielig Pietro; gli altri sono tutti all'estero e contro di essi viene proceduto in contumacia.

Mattelig Agostino si recò il 13 dicembre alla mattina a Porzus, festeggiandosi in quel giorno la sagra di Santa Lucia. Arrivò solo a Porzus, vi trovò i fratelli Cerneaz ed altri coi quali girò parecchie osterie, el pomeriggio ritornò con altri nella osteria Turco, ove si trovavano due guardie di finanza vestite in borghese. L'imputato che era già completamente ubbriaco portò via la rivoltella ad una delle guardie di finanza, il Porcu; ma altro non ricorda.

Matielig Pietro si recò pure in quella mattina a Porzus.

Anche egli visitò parecchie osterie.

Si leggono le deposizioni degli altri imputati i quali sono tutti negativi.

I testi

Porcu Antonio guardia di finanza della provincia di Sassari.

Nel pomeriggio del 13 dicembre si recò col Podestà, tutti e due in borghese, a Porzus, Entrarono nella osteria Laurencig, ove si trovavano Agostino Matielig e molti altri, dei quali non ricorda il nome, però li conosce.

I giovani li riconobbero che erano gaurdie travestite e cominciarono a mormorare ed anzi parlavano di aggredirli.

I figli dell'oste allora li misero tutti alla porta.

Le guardie uscirono e trovato un amico si recarono a bere un bicchiere in un'altra osteria.

Poco dopo entrarono nell'osteria Maticlig Agostino e Carlo e tutti gli altri che prima si trovavano nella osteria Laurencich, e cominciarono a tumultuare e si scagliarono contro le guardie. Il Podestà venme spinto fuori, e i rimasti nell'interno assalirono il Porcu. Egli si difese e mentre si difendeva il Matielig Agostino postosi dietro di lui prese la rivoltella.

I capi dei tumultuanti erano Matielig Agostino e Matielig Pietro.

Udiva e comprendeva che quei di fuori malmenavano il suo compagno Podestà ma nulla vide dell'aggressione. Potè finalmente uscire anche lui e porgere aiuto al compagno, che era ferito.

Tutti gli aggressori si dileguarono nell'oscurità.

Il Porcu ne ricorda però le fisonomie.

Podestà Domenico di anni 33 guardia di finanza. Si trovò col Porcu nell'osteria Laurencig ripete quanto disse il teste precedente fino al momento in cui i figli dell'oste misero alla porta i Matielig e gli altri.

Viene a parlare quindi dei fatti della seconda osteria. Il teste venne chiamato alla porta ed appena vi trovò fuori fu aggredito da otto o dieci individui che gli furono addosso e lo atterrarono e lo ferirono. Uscì poi il Porcu e tutti gli aggressori fuggirono. L'oste Turco, pure uscito, soccorse il Podestàe lo accompagnò in una casa vicina.

Il P. M. nella sua requisitoria riconosce la colpevolezza di 4 degli imputati; ritira l'accusa nei riguardi di Matielig Leonardo e Matielig Pietro, sebbene egli abbia la convinzione morale che anche questi due abbiano preso parte all'aggressione; ma non vi è però nessuna prova.

Il P. M. conclude chiedendo le seguenti condanne: per Matielig Agostino, Matielig Carlo e Cerneaz Emilio 10 mesi di reclusione e lire 400 di multa ciascuno; per Cerneaz Giovanni otto mesi e dieci giorni di reclusione e lire 300 di multa, in considerazione della sua minore età.

L'avvocato Bertacioli, difensore non crede che si possa provare l'accordo fra coloro che si trovavano nell'interno dell'osteria Turco, e coloro che stavano di fuori, quando seguì l'aggressione della guardia doganale Podestà.

Chiede perciò l'assoluzione di Leonardo, Pietro e Carlo Matielig, e che sia ritenuta la responsabilità di Agostino Matielig e dei due Cerneaz, condannandoli ad una pena minima.

Chiede in subordine il rinvio del processo.

Il Tribunale dopo quasi un'ora e mezza di discussione pronuncia la seguente sentenza:

Assolve Matielig Leonardo e Matielig Pietro; condanna Maticlig Agostino alla reclusione per cinque mesi e 19 giorni; aMtielig Carlo e Cerneaz Emilio alla reclusione per cinque mesi e 7 giorni e Cerneaz Giacomo alla reclusione per mesi 4.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

CRONACA CITTADINA

L'opposizione liberale e l'amministrazione del Comune

Ricordiamo. Quante volte la opposizione di parte liberale, che contrastò per tre lustri, con opera modesta ma tenace e diuturna, uno per uno, mediante gli uomini eletti per la minoranza nel Consiglio, mediante i giornali nel pubblico, gli errori che, non pochi nè lievi, vennero commessi, a danno del Comune, delle amministrazioni succedute al vecchio governo liberale, quante volte la *nostra* opposizione non venne accusata di partito preso, di spirito fazioso, e perfino di scarso civismo?

Noi ricordiamo e tutti ricordano. Lamentavamo — e suggerendo anche i rimedi — i vantaggi della donazione Volpe abbandonati; lamentavamo i grandi interessi cittadini considerati sotto ristrette e particolari visuali, con danno grande nel presente e più grande nell'avvenire; lamentavamo lo sprecò del denaro pubblico in opere destinate a creare illusioni, non sostanza di benessere; si avvertiva il crescere enorme delle spese ordinarie, oltre ogni limite di necessità, mentre i servizi pubblici erano ben lungi dal sentirne vantaggio; si prevedevano prima i disavanzi imminenti, si denunciavano poscia i disavanzi dissimulati. E contro ai liberali che osavano di farsi oppositori, sorgeva un coro di proteste spesso violentissime, da parte dei partiti dominanti e degli amici loro. Nessuna accusa veniva risparmiata ai nostri uomini, ai nostri giornali. La cittadinanza alle giuste nostre osservazioni non credeva: delle polemiche si divertiva: le conseguenze non curava.

Ed ora? Ora si vien dicendo che la opposizione liberale fu una *opposizione-burletta*, fatta così per passatempo, e - chi sa? forse anche d'accordo con gli amministratori.... per la platea, come il *Lavoratore* insinua.

Che cosa è avvenuto? Forsechè in questi ultimissimi tempi la amministrazione comunale è peggiorata in confronto di quattro o cinque anni or sono? peggiorata così da rendere necessaria una opposizione sorpassante, con nuovi sistemi di violenza, l'opposizione liberale?

Non crediamo. Anzi, se una qualche maggior sincerità sulle condizioni del Comune si è potuta ottenere — e non certo senza merito della opposizione liberale —, ciò è avvenuto soltanto in questi ultimi mesi.

Vero è invece che il *metodo* — quel metodo di amministrazione che i liberali combatterono sempre — ha finito col portare i mali frutti che se ne potevano e se ne dovevano attendere; l'esaurimento delle risorse del Comune, mentre i più grandi e più veri problemi della Città e del Suburbio, sono tuttavia da risolvere e risolvere non si possono per le esaurite risorse.

Triste conforto! La opposizione liberale vede oggi consentita, in pubblico ed in privato (ma in privato specialmente) la bontà e la giustizia delle sue vecchie battaglie, da molti che ieri ancora la accusavano poco meno che di malafede.

Ed ecco che, in pari tempo, per i socialisti, la trilustre opposizione è diventata la opposizione.... burletta! Ebbene, no. A nessuno può essere consentito di dire questo — e meno che al altri ai socialisti: ad essi che domani — al potere — non potrebbero, pernecessità di origine, se non esagerare quello stesso metodo, del quale la Città ha fatto una esperienza che a molti già sembra soverchia. L'amministrazione di un grande Comune deve essere, per chi ne assume il compito, fine e gloria in sè stessa, non mezzo per acquistare popolarità, non strumento di clientela personale o di parte; i problemi cittadini vanno considerati nei termini precisi e schietti della utilità cittadina dell'oggi e del domani, non agitati a fini partigiani o risolti con la volontà di improntare la soluzione loro della propria personalità o di quella della propria parte politica; nè partiti nè uomini devono proporsi la conquista dei Comuni per farli servire da campo sperimentale o da tribuna di propaganda.

Vecchi pensieri — altri dirà. *Sic non itur ad astra!*

Ed è vero. Ma la accusa che imbelle e fiacca sia stata la opposizione liberale alle ultime amministrazioni del Comune di Udine era troppo ingiusta perchè potesse passare sotto silenzio.

La colonna della liberazione nel Piazzale Venezia

La soluzione, da noi vagheggiata e difesa con l'ostinazione che viene dalla coscienza di sostenere la verità, è stata al fine accettata.

La commissione esecutiva del monumento che i friulani residenti in Argentina — una forte, operosa colonia che fa onore alla terra nostra e alla patria italiana — hanno donato alla città di Udine per ricordare la liberazione del Friuli, ha deciso — come ieri dicemmo — di invitare gli artisti friulani a presentare i progetti di massima, che verranno poi esposti e sui quali deciderà un sinedrio di noti architetti e artisti italiani.

Così si doveva fare subito, per riguardo alla città ed all'arte. Per riguardo sopratutto a quei nostri carissimi fratelli che vivono oltremare ed hanno sempre — siano benedetti dalla fortuna! — la patria in cuore e vogliono esaltare il fausto glorioso giorno della sua affrancazione dall'obbobrio del dominio straniero. Il loro monumento, che diventerà nostro, che Udine sarà orgogliosa di avere, non poteva essere, come si era dapprima proposto e come troppo a lungo si è voluto sostenere, la produzione di ditte industriali, ma l'opera d'arte, la creazione dei nostri artisti; e ne abbiamo una schiera di cui il Friuli deve menare vanto.

Troppo in passato si è conceduto alla fretta e alle protezioni per le mediocrità procaccianti nella scelta degli esecutori dei nostri monumenti patriottici. Era tempo di tornare alle buone tradizioni e convocare gli artisti a compiere l'opera da tramandare alle generazioni venture e invitare il pubblico a far sentire la sua voce.

Una vecchia e storica chiesa riaperta al culto

Domenica prossima la parrocchia di San Gottardo sarà in festa. Dopo cento anni di oblio verrà riaperta al culto la storica e antica chiesa di S. Gottardo.

Questa chiesa venne fondata nel 1349 dal grande patriarca aquileiese Bernardo di San Geresio (il Beato Bertrando) e riedificata dal Patriarca Francesco Barbaro verso il 1593.

La chiesa può essere ora riaperta per la munifica cessione del dottor Giuliano Mauroner.

La festa comincerà alle ore 4 con la grande sveglia a forti detonazioni.

Alle ore sette arriverà l'arcivescovo accolto dalla banda musicale del Ricreatorio festivo, e poi seguirà la benedizione del tempio.

Alle ore 11 avrà luogo un'altra messa e alle ore 17.30 si chiuderanno le funzioni religiose.

Alla sera spontanea illuminazione di tutta San Gottardo e popolare spettacolo pirotecnico dato dai signori Gremese Ernesto e figlio sul piazzale della chiesa.

Il corpo bandistico resterà in permanenza a San Gottardo, e farà servizio in tutte le località della vasta zona parrocchiale; alla sera terrà concerto, sotto l'abile direzione del maestro Basciù e intermezzerà allo spettacolo i seguenti numeri:

1. Basciù — Marcia militare.
2. Canzoniere Moderno.
3. Basciù — Valzer Arlecchino.
4. Marenco — Danza Excelsior.
5. Zelueger — Polka Brillante.
6. Marcia — Canzoni friulane.

Visite di istruzione degli studenti del R. Istituto Tecnico

Oggi gli studenti del 4.o corso commercio-ragioneria del nostro istituto tecnico, accompagnati dal loro professore, signor Carlo Cottarelli, visitarono lo stabilimento Antonio Volpe e la Banca di Udine.

Rimasero pienamente soddisfatti e si sentono in dovere di ringraziare il cav. G. B. Volpe, il cav. Miotti e il rag. Bon della Banca di Udine, il quale spiegò il complesso organismo e l'ordinamento contabile di questo importante Istituto di Credito, in modo veramente mirabile.

Banchetto per congedo

Alla Croce di Malta, il conte Panciera di Zoppola, ha offerto un banchetto di congedo ai membri del comitato permanente dell'ufficio del lavoro di cui egli è presidente. Il co. Panciera di Zoppola salutando i membri suddetti ha dichiarato che non intendeva di tornare più in Consiglio Provinciale.

Festa dello Statuto

Programma dei festeggiamenti

Ore 8: Estrazione delle grazie dotali in Castello.

Ore 9. — Apertura della Mostra di pittura futurista (Palestra di Ginnastica, via della Posta);

Ore 9.30. — Rivista militare in Piazza Umberto I;

Ore 10.30: — Commemorazione del patriota triestino Felice Venezian, fatta dal pubblicista prof. Ercole Rivalta al Teatro Minerva. Ingresso libero e posti a sedere a pagamento;

Ore 11.30. — Cori cantati dagli allievi del corso superiore delle scuole elementari, sotto la Loggia municipale, accompagnati dalla banda cittadina;

Ore 17. — Manifestazione ginnastica al Campo dei giuochi. Partenza del corteo alla Palestra di ginnastica di via della Posta alle ore 16;

Ore 20. — Festa notturna sul piazzale del Civico Castello. Concerti delle Bande militare e cittadina, festa del garofano e dei palloncini, illuminazione straordinaria e fuochi di bengala. Ingresso unico da piazza Vittorio Emanuele. Biglietto d'ingresso cent. 10.

Nella mattinata uscirà lo splendido numero unico illustrato «Udineide??».

La rivista militare

Domani, Festa Nazionale dello Statuto, alle ore 9.30, il maggior generale Pirozzi, comandante del Presidio, passerà in rivista, nella Piazza Umberto I.o (Giardino) le truppe che saranno comandante dal maggior generale Lisi Natoli comandante della 1.a brigata di cavalleria.

Alla rivista prenderanno parte i seguenti riparti di truppa:

Un plotone di carabinieri;

Un battaglione su due compagnie del secondo reggimento fanteria.

Un plotone dell'8.o reggimento alpini.

Quattro squadroni in tenuta di marcia del regg. Genova cavalleria.

Tre squadroni di cui due in tenuta di marcia del reggimento cavalleggeri Monferrato.

Un plotone della R.a Guardia di Finanza.

Tre plotoni del reparto Volontari Ciclisti.

Per le ore 9.15 le truppe saranno schierate in linea spiegata.

Formazioni e andatura

Armi a piedi: per plotoni in linea a distanza di 18 passi e al passo. Sezioni mitragliatrici in linea al passo.

Cavalleria: a plotoni in linea a distanza di 20 passi; la 1.a volta al passo; la 2.a al trotto.

Reparto Volontari Ciclisti: in linea di fianco per tre.

Onori dopo lo sfilamento

Saranno resi dal 2.o reggimento fanteria che dopo lo sfilamento si disporrà in linea all'uscita della piazza verso S. O. con le spalle alla collina.

La musica andrà a collocarsi sulla sinistra della linea per salutare con la Marcia Reale la partenza del rassegnatore dal luogo della rivista.

Ufficiali fuori rango

Gli ufficiali fuori rango a cavallo, per le ore 9.15 si troveranno in piazza Garibaldi per mettersi al seguito del generale.

Quelle a piedi in rango, sulla sinistra del rassegnatore durante lo sfilamento.

N. B. — Ad invitare gli ufficiali generali e superiori provvede questo Comando, per gli ufficiali inferiori provvederanno i centri di mobilitazione interessati.

Autorità e invitati

Le Autorità interessate e le rappresentanze della Società Reduci Patrie Battaglie e Società fra ex militari, tanto durante la rivista che durante lo sfilamento. si posteranno sulla destra del posto stabilito per il rassegnatore.

Incaricato di ricevere gli invitati è il tenente colonnello di fanteria addetto all'ufficio delle Fortificazioni cav Pratone il quale prenderà accordi sul posto coi rappresentanti delle Autorità politiche e municipali, essendo le Autorità stesse che provvedono alla costruzione di apposito palco.

Felice Venezian commemorato Ercole Rivalta

Scegliendo il giorno dello Statuto per la commemorazione dell'illustre cittadino triestino la «Dante Alighieri» non poteva scegliere giorno migliore per il suo nobile significato!

Ercole Rivalta noto e valoroso giornalista, letterato, valente conferenziere, ha già ripetuta questa sua magnifica conferenza a Roma, a Milano a Bologna, a Venezia, e ovunque ha saputo ottenere uno splendido successo, conquistando il pubblico con la vigoria ed il fascino del suo pensiero, pieno di nobile ed alto sentire italiano, con l'espressione sobria ed elegante.

Dalla sua vibrante parola egli saprà far balzare fuori la figura di Felice Venezian, l'atteso, il voluto, l'amato dal suo popolo!

Rievocherà questa grande figura di suscitatore e di condottiero, la sua propaganda continua, incalzante, impetuosa, il suo immenso amore per Trieste, la sua superba opera patriottica, che vive ancora come face luminosa nella memore anima dei suoi concittadini.

Rievocherà il sacrificio di tutta una nobile e modesta vita, spesa per il bene della sua Trieste, e la lotta aspra sostenuta contro i nemici palesi ed occulti.

Ed Ercole Rivalta, che sopratutto sente in sè un'anima italiana, saprà far rivivere tutta questa lotta gigantesca che si combatte sulle sponde dell'Adriatico, riallacciando così con abile maestria la vita di Felice Venezian alla storia recente della sua città ove, assertore ed apostolo, fu costantemente idolatrato.

E non possiamo che essere riconoscenti alla «Dante Alighieri» che rivolse l'invito ad Ercole Rivalta e che con lodevole pensiero volle che soltanto i posti a sedere fossero a pagamento, mentre l'ingresso alla conferenza sarà libero indistintamente, per dar modo a tutti di ascoltare questa magnifica rievocazione di Felice Venezian, e perchè riesca imponente manifestazione d'italianità.

La manifestazione ginnica al Campo dei giuochi

Nel pomeriggio avrà luogo la grande manifestazione ginnica della Società Udinese di Ginnastica e Scherma e della «Forti e Liberi».

Alle ore 16, i ginnasti si riuniranno nella palestra di via della Posta: ivi si formerà il corteo che, preceduto dalla banda cittadina, percorrendo via della Posta — piazza del Duomo — via dei teatri — Piazza XX Settembre — Paolo Canciani — Paolo Sarpi — Mercatovecchio — Piazza Vittorio E-

manuele e via della Posta nuovamente si recherà al Campo dei giuochi.

Ecco il programma che verrà svolto:

1. Soci delle due societ.: — Esercizi a corpo libero.

2. Allievi Società «Forti e Liberi». — Evoluzioni.

3. Soci Società Udinese di Ginnastica e Scherma: Progressione alle parallele.

4. Allievi Società «Forti e Liberi» — Progressione libera.

1. Soci delle due società: Esercizi individuali alla sbarra.

6. Soci Società Udinese di Ginnastica e Scherma. — Salti con pedana elastica.

Soci delle due Società — Esercizi liberi alle parallele.

7. Allievi società Udinese di G. e S. — Esercizi con bastoncini.

8. Soci delle due Società — Esercizi liberi agli anelli.

9. Allievi Società Udinese di Ginnastica e Scherma. — Giuoco.

10. Allievi della Forti e Liberi: Esercizi con bastoni

11. Allievi della Forti e Liberi — Progressioni alle parallele.

12. Allieve e allievi delle due società — Esercizi collettivi a corpo libero.

La festa notturna

La serata promette di riuscire veramente magnifica, degna della... grande giornata!

La posizione stessa incantevole, pur troppo così poco curata, contribuirà a rendere maggiormente attrattiva questa simpatica festa.

E sullo sfondo di un paesaggio magnifico, pieno d'intima suggestione, si diffonderà una fantasmagoria di luci e di colori.

Oasi di ombre e di verde che si alterneranno in un mare splendido di luci!

E la «Festa dei palloncini» aggiungerà un carattere del tutto nuovo alla festa: lungo la rampa che sale da Piazza Vittorio Emanuele al Piazzale del Castello, si formerà, salirà, snoderà, svogliendosi un pittoresco corteo, una sera tremolante di luci multicolori.

A gentili signorine è affidato l'incarico di ornare ogni occhiello, ogni camicietta con il simbolico fiore, con i garofani allacciati da nastrini tricolori.

E la loro grazia biricchina ed insinuante saprà vincere ogni riluttanza, lo scopo santo e benefico sarà sprone alla loro opera.

L'illuminazione promette di riuscire straordinaria, le luci di bengala si fonderanno in un insieme meraviglioso sul piazzale sopra la mole maestosa del nostro Castello, sulla cerchia delle Alpi nostre.

Vi saranno due splendidi concerti: dalle 20 alle 21.15 la Banda militare, e dalle 21.15 alle 22.30 la Banda cittadina. Vi saranno poi i chioschi per la vendita di bibite.

" Udineide „

E' il titolo di un riuscitissimo numero unico che in veste tipografica elegantissima uscirà nelle prime ore di domani a beneficio pure della Società «Dante Alighieri».

Vi hanno collaborato notissimi concittadini di... bello spirito, che hanno profuso in quelle pagine tesori di buon umore, di fine spirito, non dimenticando la satira, adoperata per tutto e per tutti.

La ricchezza della pubblicazione sarà arricchita da moltissime caricature, riuscitissime, di grandi cittadini... udinesi.

Forse qualcuno desidererebbe qualche indiscrezione su questo punto, ma sarebbe troppo pericoloso, e poi, la sorpresa ed il compiacimento di vedere l'amata effigie su «Udineide» è preferibile sia completa e inaspettata.

E vi saranno notizie importantissime sulla città e anche servizi particolari di informazioni dall'estero, notizie internazionali cronaca mondana e d'affari!...

Nulla è stato trascurato per rendere questa pubblicazione veramente completa in ogni suo minimo particolare.

E la giornata di domani segnerà un vero trionfo anche per questa bella iniziativa.

La mostra futurista

Il lavoro ferve nella... Palestra di ginnastica, e promette un completo trionfo!

Sarà un padiglione pieno di meraviglie e di... attrattive piacevoli.

E la Mostra offrirà certamente quanto v'è di più originale e di più recente nel movimento futurista.

I quadri comprenderanno tutte le varie forme ed aspetti della pittura futurista: cootismo, neo-impressionismo, confusionismo, scomposizionismo cubismo, ed infine il cerebrismo la forma più perfetta forse, l'ultima evoluzione di questo movimento.

«Contro il sentimentalismo nell'arte e nella vita, noi vogliamo un'arte più nobile e più pura, che non tocchi il cuore ma che commuova il cervello, che non delizii ma che faccia pensare.» Questo dicono e vorrebbero i futuristi, sarà vero?

Certo che questa mostra saprà, non commuovere, ma sconvolgere il cuore e farlo meditare fortemente su questa nuova forma... d'arte!

Fulvio Vampa uno dei più celebrati ed ammirati pittori futuristi espone «Comizio a 202 H. P.» pieno di vivezza e di colore ed «Il filosofo».

Cadmio Siluranti «Visione areoplano + velocità attraverso naso e baffi» che è un'opera veramente strana, ma che non può lasciarci che pensierosi e forse un po' turbati! e di Franco Puntanera le «Sensazioni neuromusicali» che potranno interessare vivamente anche gli appassionati di... musica; e «Dolore e gioia».

P. e L. Obici espone «L'incognito» che è forse il quadro che più si avvicina all'arte passatista, come la chiamano loro: forse ne segna l'anello... di congiunzione.

E di Pietro Antoni «Onda di tramonto» pieno di poesia... futurista; e di Argo Aquila «Tormentoso ritardo notturno + occhi + maschera + allegrettes» che forse riesce il quadro più suggestivo della raccolta, il più interessante certo, per la vigoria della interpretazione.

E se volessi continuare non finirei più...

Gli artisti concittadini che gentilmente si prestano all'organizzazione di questa mostra danno sicuro affidamento nella migliore riescita.

E non potrebbe essere così per una iniziativa così nuova e geniale di cui ne va lode incondizionata agli amici del Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» sempre così attivo nella propaganda e nell'escogitare i mezzi migliori per fortificare e rinsaldare le finanze!

Unione agenti e impiegati di commer. di Udine

Ieri sera nella sede sociale si riunì il Consiglio e votò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Direttivo della Unione Agenti ed impiegati di commercio, riunito d'urgenza la sera del 5 giugno per deliberare sul Decreto Prefettizio, riflettente la concessione di apertura, per due mesi per la stagione bacologica, dei negozi in Udine e Provincia, nel mentre non trova giustificata tale deroga alla legge, considerando che l'astensione degli agenti di prestare l'opera loro verrebbe a danneggiare ingiustamente l'elemento migliore commerciale, che fu sempre a favore della chiusura, e favorirebbe una sleale concorrenza da parte di altri negozianti che potrebbero aprire i loro esercizi senza bisogno di salariati;

Invita i colleghi a presentarsi al lavoro e — fa voti — che l'autorità intervenga per colpire gli infrangitori della legge e per tutelare in ogni forma il diritto dei lavoratori;

Ordina ai colleghi tutti il più vivo interessamento per denunciare chi cercherà eludere la legge e — formula augurio — che consimili concessioni non abbiano a ripetersi.

Due lutti

L'altro ieri è morta a Sanguarzo la signora Teresa Musoni, nata Tomasettic.

Fu moglie e madre esemplare e a Sanguarzo è generale e vivissimo il compianto per la morte dell'ottima signora.

Ai congiunti e specialmente al figlio, prof. Francesco Musoni, presentiamo le nostre più sincere e sentite condoglianze.

*

Dopo lunga malattia e in tardissima età cessava ieri di vivere il signor Giuseppe Seitz.

Era nativo di Gorizia ma da giovane venne a stabilirsi a Udine ed ormai poteva dirsi nostro concittadino.

Fino all'anno scorso fu proprietario di una tipografia.

Il signor Giuseppe Seitz aveva nella nostra città una larga cerchia di amicizie e godeva la generale e meritata estimazione.

Vadano ai congiunti del compianto Estinto i sensi del nostro più vivo rammarico per la grave sciagura che li colpisce.

La transazione d'una causa

La causa fra la Deputazione Provinciale ed il signor Nicolò Vintani, derivata dal licenziamento di questo dal posto di vice-economo del Manicomio, è stata ieri transata con deliberà della Deputazione. Al signor Vintani vengono liquidate, a tacitare i suoi diritti lire 7200.

Fra vetturali - Un morso

Ieri verso le ore 14 il vetturale Pivotti Epifanio di Liberale di anni 20, proprietario della vettura pubblica n.o 9, che si trovava di stazione in Piazza del Duomo, veniva a diverbio con Gennaro Giuseppe, pure vetturale e già proprietario della vettura n. 27.

Il diverbio era causato da vecchi rancori e i due se ne dissero di ogni colore; ma non contenti delle parole vennero a nobile tenzone.

Il Gennaro si scagliò sul Pivotti e lo morsicò alla guancia destra e lo ferì all'occhio destro.

Il vigile urbano Ferraro si mise allora fra i due contendenti, giunse a separarli e accompagnò all'ospedale il Pivotti che venne medicato dal dottor Miani.

Aveva riportato una contusione con echimosi all'orbita destra e due intaccature dentarie (morsicature) al margine inferiore destro delle mandibole; guarirà in 4 giorni salvo complicazioni.

Caduta da un albero

Ieri mattina alle ore 11.30 venne medicata e accolta all'ospedale Farusaro Teresa di anni 67, che, cadendo da un gelso, sul quale era salita per tagliare la foglia, si era fratturata il radio destro.

Il dottor Miani la dichiarò guaribile in circa un mese salvo complicazioni.

Società Veterani e Reduci

Nella ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto, la Società dei Reduci ha distribuito a Veterani e Reduci, soci e non soci ed a vedove, lire 450.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Grande successo ottenne ieri sera il nuovo debutto della signorina Nelly D'Amelio una vera caratteristica originale di eleganza straordinaria e di bellissima voce.

Il programma cinematografico ed in special modo «La fine di un sogno» capolavoro in tre parti delle celebre casa Ambrosio fu ammiratissimo.

Oggi il teatro si apre alle ore 18.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Domani rappresentazioni continuate cinematografiche con programma straordinario.

Durante la stagione estiva il Novo Cine agirà soltanto al sabato, la domenica e gli altri giorni festivi.

la pace. Il discorso fu lungamente applaudito da tutta la Camera, eccettuati i socialisti. Alcuni gridano: Abbasso i tre anni! Ma le grida sono coperte da applausi.

Un altro delitto delle suffragiste

Basterà lo staffile?

LONDRA, 5. — Un incendio distrusse la storica chiesa di Breadsall presso Derby contenente preziose reliquie e il monumento di Darwin. Si sospetta che autrici dell'incendio siano le suffragiste.

PARIGI, 5. — Il corrispondente londinese del «Matin» si dice informato che l'esasperazione provocata dagli innumerevoli misfatti delle suffragiste ha deciso finalmente il Governo a prendere contro di loro delle misure rigorosissime.

«I consiglieri legali della Corona — dice il corrispondente — sono del parere che le persone che danno fondi alla cassa delle suffragiste militanti violano la legge, e che i loro beni possono essere sequestrati per indennizzare le vittime della compagna suffragista. Inoltre fra le misure preconizzate da alcuni si trova l'applicazione dello staffile alle delinquenti e il loro mantenimento in prigione anche se faranno lo sciopero della fame».

LONDRA, 5. — Le suffragiste hanno voluto turbare anche un ricevimento di gala offerto ieri sera dai Sovrani al Palazzo Reale.

Verso mezzanotte, mentre gli invitati stavano innanzi al Re ed alla Regina, una donna, che evidentemente si era procurata un invito, si gettò ai piedi dei Sovrani e con voce straziante gridò: «Vostra Maestà non vorrà far nulla per mettere fine alle torture inflitte alle donne?»

I funzionari presenti si precipitarono sulla importuna e la trasportarono fuori della sala. I Sovrani dissero di non essersi accorti dell'incidente.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il gruppo radicale e i provvedimenti tributari

ROMA 5. — La «Tribuna» annuncia che domani il gruppo radicale parlamentare terrà una riunione per discutere e deliberare intorno all'atteggiamento da tenere riguardo alla legge sui provvedimenti finanziari.

Pare che prevalga l'idea di presentare un contro-progetto. Altri vorrebbero che si presentassero soltanto degli emendamenti. Si ritiene però che la maggioranza dei radicali, anche per riguardo all'on. Giolitti e all'on. Sacchi finirà per approvare i provvedimenti come sono stati presentati dal Governo e non si adatterà — malgrado le pedate quotidiane che riceve — a farsi rimorchiare dagli estranei, che rinnovano la commedia rivoluzionaria.

Una conferenza dell'ing. Ulivi

GENOVA, 5. — Stasera alle ore 21 nella grande sala del Palazzo di San Giorgio, affollata di autorità, personalità della scienza, dell'arte, della letteratura e di molte signore, l'ing. Giulio Ulivi tenne una conferenza sulle sue scoperte. Fu seguito col più vivo interesse. Egli raccontò i suoi studi i primi tentativi, le delusioni, le riprese con lena rinnovata delle esperienze e finalmente il risultato affermante il valore della sua invenzione. Fu applauditissimo.

L'ing. Ulivi disse ai giornalisti che tutto era pronto ormai al poligono del Nettuno per affrontare le esperienze dinanzi alle autorità militari.

La condanna del ladro della " Gioconda „

FIRENZE, 5. — Stamane terminò l'arringa dell'avv. Targhetti. Il Tribunale, dopo essersi ritirato per pochi minuti in camera di deliberazione, rientrò pronunciando sentenza con la quale condanna il Peruggia per furto della «Gioconda» ad un anno e quindici giorni di reclusione, con le attenuanti generiche.

Il trasporto della salma di Cevasco

SESTO CALENDE, 5. — Ebbe luogo oggi il trasporto della salma dell'aviatore Cevasco, annegato miseramente nel Lago, dalla chiesetta di S. Anna ove era stata collocata alla stazione ferroviaria. Il trasporto riuscì una grande commovente dimostrazione per il valoroso caduto. Tutta la popolazione di Sesto Calende e dei paesi vicini accorse a tributare l'estremo tributo di affetto al compianto aviatore genovese. Sul feretro erano state deposte molte corone.

Alla stazione hanno parlato diverse personalità. La salma è partita per Genova ove le verranno rese solenni onoranze e verrà tumulata nel cimitero di Staglieno.

La rivolta di Limatola

Il municipio incendiato

BENEVENTO, 5. — Giunge notizia da Duggenza che questa notte la popolazione di Limatola per questioni di partito ha incendiato il municipio che è completamente distrutto. Il fabbricato è crollato ed i carabinieri che dormivano nella sede municipale si sono messi in salvo a stento sfuggendo per miracolo alle fiamme.

Probabilmente sono stati tagliati i fili telegrafici da Limatola, perchè il sindaco, Marcello Maretta, ha telegrafato alle autorità da Duggenza.

Da Benevento sono partiti alla volta di Limatola il maggiore dei carabinieri Petravelli, il commissorio di P. S., un delegato e numerosi carabinieri.

Il gabinetto Viviani

PARIGI, 5. — Alle 8 e 10 di stasera Viviani si è recato all'Eliseo ad annunciare al Presidente che accettava l'incarico di formare il Ministero.

Persistendo il rifiuto di Bourgeois, per cagione di salute, Viviani si decise di assumere il portafogli degli esteri. Alla Giustizia al posto di Jean Dupuny andrà Bienvenu Martin; agli interni Malvy; alla guerra Messimy, alla marina Peytral; alle finanze Noulens, ai lavori pubblici Renoult; all'agricoltura Reynaud; al commercio Thompson; alle colonie Lebru e al lavoro Metin.

I ministri presteranno domani il giuramento.

Il discorso patriottico di Deschanel

PARIGI, 5 (Camera dei Deputati). — Deschanel, assumendo la presidenza pronunzia un discorso esprimente la viva gratitudine per l'elezione. Constata la fortunata trasformazione nel Marocco. Questo sforzo dopo tanti altri onora la Francia. E' inutile al mondo confermare che ovunque sventoli la bandiera francese la popolazione indigena si considera parte della famiglia francese e sia penetrata dalla giustizia e dalla bontà che sono le migliori cose della nostra storia nazionale. L'oratore conclude: Se siamo di pareri diversi sui mezzi per rendere la Francia forte, non possiamo essere divisi nel desiderio di renderla forte. Non abbiamo che questa idea: che lasciare indebolire la Francia sarebbe un rovescio per la civiltà e un pericolo per

Le sorelle Anna ed Emilia Seitz; il nipote Dott. Edoardo Paolo Seitz ed il cognato Conte Ing. Lucio Valentinis a nome anche dei nipoti e parenti tutti partecipano addolorati il decesso in oggi avvenuto del loro amatissimo

GIUSEPPE SEITZ

I funerali avranno luogo Sabato 6 corrente, alle ore 18 partendo dalla casa via Mercatovecchio N. 2.

Il presente serve di partecipazione diretta, con preghiera della dispensa delle visite di condoglianza.

Udine, 5 giugno 1914.

L'INGUARIBILE TORMENTO

In mezzo al tumulto ed alle risate scatenate dalla impertinenza del loro compagno preferito, la voce dell'istitutore risuonò secco, imperativa:

— Signor Charlier, vi ordino di star zitto. Tornate al vostro posto, e sarete privato dell'uscita per questa domenica.

Un silenzio tetro si estese subito sulla classe dei «grandi». Perfino Pietro Charlier, che al solito accoglieva le rimostranze, le punizioni con una flemma imperturbabile, non potè fare a meno di trasalire. In piedi, diritto davanti alla scrivania dell'istitutore faceva sforzi per riprendere la solita sicurezza.

Quell'alunno di diciassette anni era abbastanza in ritardo nei suoi studi: ma non aveva il suo eguale negli «sports» e specialmente nei «football». I suoi capelli neri leggermente ondulati, la sua sveltezza vigorosa, la sua carnagione pallida, in cui brillavano due occhi appassionati, gli avevano già attirate calde simpatie femminine.

Non c'era «match» fra scuole, in cui, capitano della propria squadra egli non la conducesse a splendide vittorie. Attaccabrighè insubordinato, insolente coi professori e sopra tutto con gli infelici istitutori incaricati della sorveglianza degli studi e delle ricreazioni, ma adulato dai suoi condiscepoli più ingenui pel suo «bluff» e temuto per le sue risposte sardoniche. Charlier approfittava ed abusava della colpevole indulgenza del rettore, che sorrideva delle sue insubordinazioni.

Ora, il nuov ripetitore, venuto da pochi giorni appena, non sembrava disposto a lasciarsene imporre. Il giovanotto si morse le labbra alla prospettiva di dover rinunciare alla gara, annunciata da tutti i giornali della regione, della sua scuola contro il liceo Rotrou. Dovrebbe egli cedere il suo posto di capo ad un rivale di cui era geloso? E lui che, ogni domenica, otteneva davanti alle signore alle signorine ed alle fanciulle riunite intorno al campo del «football» un successo di destrezza e di plastica, dovrebbe egli, per colpa di un maestrucolo, perdere la migliore occasione di piacere ed essere applaudito?.

E tornò al suo posto, con gli occhi carezzevoli improvvisamente offuscati.

Durante la ricreazione, i suoi compagni promisero una grande manifestazione in suo favore: ma nessuno osò muoversi. Il precettore tenne i «grandi» nel rispetto della discliplina. Era questi un giovane di aspetto poco simpatico, con il viso scarno gli occhi gravi la bocca amara e disillusa. Lo si indovinava, però, intelligente e autoritario. Invano Charlier chiese scusa; egli rimase punito.

Le settimane passarono, indifferenti e calme in apparenza. L'istitutore s'era acquistata la stima degli allievi mercè la sua lealtà e fermezza. Charlier rinunciò ad una guerra aperta; ma preparava in segreto la sua rivincita. Con la pazienza di un felino, egli era riuscito a indovinare il segreto sentimentale di colui che egli credeva suo nemico: un progetto macchiavellico germogliò nel suo cervello vanitoso e astioso di giovane bellimbusto.

Nel giardino pubbli che fiancheggiava un vecchio forte abbandonato che serviva di museo, il precettore; andava a trovare una giovane orfana ch'egli intendeva sposare appena che i suoi mezzi glielo avessero permesso.

Luisa menava una vita seria, laboriosa e onesta. Anch'essa, dal canto suo dava qualche lezione di pianoforte e di inglese a dei ricchi borghesi della città. Il maestro era legato a Luisa da una passione concentrata, intensa che assorbiva tutti i suoi sogni, tutte le sue speranze. Vicino a quell'amica bella e gaia, lui, brutto e triste, dimenticava i rancori accumulati ed attingeva in quegli occhi limpidi e fiduciosi il coraggio di perseverare nel suo compito ingrato.

Luisa s'era data a lui senza comprendere a qual sentimento essa obbedissò. Tenera e spontanea, aveva confuso la pietà con quell'impulso complesso ed irresistibile che si chiama amore. Forse non si sarebbe accorta del suo sbaglio se Charlier non si fosse ad un tratto presentato sul suo cammino...

La conquista fu brutale, rapida: nell'anima fino allora serena di Luisa passò ad un tratto un uragano, devastando tutto, spazzando riserva, prudenza, compassione. La dolce e timida amica dell'istruttore si cambiò di botto in un amante gelosa ed ingiusta. Lo sguardo scuro egoistico dello studente divenne per lei l'unica luce. L'*altro* le divenne dapprima insopportabile, poi odioso; i loro appuntamenti divennero più rari, a tutto profitto di Charlier; una sera essa dette il congedo definitivo allo sventurato precettore, che potette misurare tutta la profondità della propria disillusione e l'incostante crudeltà del cuore femminile.

Come ebbe la forza di riprendere la sua esistenza perduta? Come potè affrontare l'ironia appena velata del suo giovane rivale? A forza di carattere seppe dominare i suoi sentimenti, chiuso in un orribile solitudine ed in un silenzio desolato. Ma, dopo pochi giorni si dichiarò in lui una fabbre cerebrale, e lo si dovette trasportare all'ospedale.

(Il seguito a domani)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 33, Londra [sterline] 25 27, Germania [marchi] 123.25 Austria [corone] 104.70 Pietroburgo rubli 263.95, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.16, Turchia [lire turche] 22 82

Chiusura, Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana 3 1[2 0]0 contanti 97 30, fine giugno idem 97 47 idem 3.1[2 0]0 66 50.

Azioni: Banca d'Italia 1374.—, Banca Commer. Ital. 749 50 Credito Ital. 520.—, Ferrovie Medit. 223.— Naviga. gen. It. 392.—, Società Veneta 109.=.

Azioni: Londra 12 96. Svizzera 100 25.

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita. Italiana 3.1[2 0]0 contanti 97 45 id id. fine giugno 97.52 Italiana, 3 1[2 0]0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1373 — Banca Commer. Ital. 749.— Credito Ital 521 — Ferrovie Merid. 534.75, id. Medit. 223 50, Nav. Gen. Ital. 391.50, Raff. Ligure Lombarda 316.75, Acciaierie Terni, 1295 E d » 566 50. Ansaldo Armstrong e C. 237 50

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita Francese 3 [illegible] 85.55, Italiana 3.1[2 0]0 97.05, Cambio Londra a vista 25 18, Consolidato ing. 2 3[4 0]0 73 7[8 Obblig. Ferr Lombarde 255. —, Cambio su Italia 99 5[8 Rendita Turca 82 07 Rend. Russa 41.1 id. 43.2 1906 100 42 id. 1900 88.50, Portoghese 60.8 Banca Commerciale 885.—

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il Cambio per domani è 100,34.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14, A.15.44 D. 17.38,O. 18.55.

PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46,D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, ¥. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25 D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7. 11.15. 13 30, - 17.45,20.15.

S. Giorgio Trieste 7. 8, A. 13.50. 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.19. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.37, 9.3 . 11.34,15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.14, D.11.5. O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14 41. D. 17.25, D. 18.45, D 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12,52, 17.5 19.30. 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.17 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.51 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.